Cala la cassa integrazione ma cresce la straordinaria

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022
selezione_articoli_29_7_2022 27

LAVORO|FISCO Decontribuzione Sud – applicazione della misura dal 1° luglio al 31 dicembre 2022: circolare INPS n.90/2022

scritto da Francesco Cotini | Luglio 29, 2022
In riferimento alla nostra precedente comunicazione sull'approvazione da parte dalla Commissione europea (Decisione C(2022)4499 final del 24 giugno 2022) della **decontribuzione Sud fino al 31 dicembre 2022**, informiamo che l'Inps, con la Circolare n. 90 pubblicata il 27 luglio u.s. riportata in allegato, ha fornito le indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi alla misura di esonero contributivo, **limitatamente al periodo 1° luglio 2022 – 31 dicembre 2022.**

Per quanto attiene invece la gestione dello sgravio relativamente al periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2029, le istruzioni saranno fornite all'esito di un procedimento di autorizzazione UE, di cui daremo notizia.

Nel riportare di seguito i principali contenuti di interesse

della circolare Inps, ricordiamo che la decontribuzione è stata introdotta dalla Legge di Bilancio 2021 (commi da 161 a 169, dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2020 n.178), e prevede il riconoscimento ai datori di lavoro privati, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui sede di lavoro sia situata nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, **Campania**, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, di un esonero contributivo parziale anche per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2029.

In particolare, lo sgravio è pari al:

–**30%** dei contributi previdenziali da versare dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2025;

–**20%** dei contributi previdenziali da versare dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2027;

–**10%** dei contributi previdenziali da versare dal 1° gennaio 2028 al 31 dicembre 2029.

Circolare Inps n. 90/2022

Datori di lavoro che possono accedere al beneficio

–

Possono accedere al beneficio in oggetto i datori di lavoro privati, anche non imprenditori, con esclusione del settore agricolo e dei datori di lavoro che stipulino contratti di lavoro domestico, nonché dei settori espressamente esclusi dalla medesima previsione normativa.

Datori di lavoro con sede legale in regione diversa dalle regioni ammesse

–

Nelle ipotesi in cui un datore di lavoro, titolare di una matricola il cui indirizzo è coincidente con la sede legale in

regioni non oggetto di decontribuzione, presenti una o più unità operative ubicate nelle suddette regioni, è necessario che la Struttura INPS territorialmente competente, a seguito di specifica richiesta da parte del datore di lavoro interessato e dopo aver effettuato i dovuti controlli, inserisca nelle caratteristiche contributive della matricola aziendale il codice di autorizzazione "**0L**", che dal 1° gennaio 2018, ha assunto il significato di "Datore di lavoro che effettua l'accentramento contributivo con unità operative nei territori del Mezzogiorno".

Pertanto, le Strutture territoriali, dopo aver verificato, mediante la consultazione delle comunicazioni obbligatorie, che la prestazione lavorativa si svolge in una sede di lavoro ubicata all'interno delle regioni ammesse e che tale unità operativa risulta regolarmente associata al datore di lavoro e registrata all'interno dell'apposita sezione del "Fascicolo elettronico aziendale", possono attribuire o prorogare il codice di autorizzazione "**0L**" con data di inizio validità dal 1° luglio 2022 e con fine validità al 31 dicembre 2022.

Somministrazione di lavoro

Nelle ipotesi in cui l'attività venga svolta mediante un rapporto di somministrazione, la sede di lavoro rilevante ai fini del riconoscimento della decontribuzione deve essere individuata nel luogo di effettivo svolgimento della prestazione. Pertanto, qualora il lavoratore svolga la propria prestazione lavorativa presso un utilizzatore ubicato nelle regioni del Mezzogiorno, il beneficio in trattazione può essere riconosciuto a prescindere da dove effettivamente abbia sede legale o operativa l'Agenzia di somministrazione. Viceversa, qualora il lavoratore sia dipendente di un'Agenzia di somministrazione che abbia sede legale o operativa in regioni del Mezzogiorno, ma svolga la propria prestazione lavorativa presso un utilizzatore ubicato in regioni differenti, il beneficio non può essere riconosciuto.

Natura dell'esonero e condizioni di spettanza

La c.d. Decontribuzione Sud spetta in relazione a tutti i rapporti di lavoro subordinato, sia istaurati che istaurandi, diversi dal lavoro agricolo e domestico, purché sia rispettato il requisito geografico della sede di lavoro.

Il diritto alla fruizione dell'agevolazione è subordinato a:

– regolarità degli obblighi di contribuzione previdenziale, ai sensi della normativa in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC);

-assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e rispetto degli altri obblighi di legge;

-rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle OO.SS. dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato

Il beneficio contributivo in commento si configura quale misura selettiva che, come tale, necessita della preventiva autorizzazione della Commissione europea.

Con specifico riferimento all'applicazione della misura in trattazione per il periodo **1° luglio 2022 – 31 dicembre 2022**, la Commissione europea, con Decisione C(2022) 4499 final del 24 giugno 2022, ha autorizzato la fruizione della stessa nel rispetto delle condizioni di cui alla sezione 2.1 del Temporary Crisis Framework.

Al riguardo, la circolare precisa che, in base alla sezione 2.1, "Aiuti di importo limitato", del citato Temporary Crisis Framework, la Commissione considera aiuti di Stato compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, quelli che rispettino, tra le altre,

le seguenti condizioni:

– **siano di importo non superiore a 400.000 euro** (per impresa e al lordo di qualsiasi imposta o altro onere), ovvero non superiore a 35.000 euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

– siano concessi entro e non oltre il **31 dicembre 2022**;

– l'aiuto sia concesso a imprese colpite dalla **crisi**.

Per quanto riguarda la sussistenza di tale ultimo requisito, si osserva che, conformemente a quanto indicato nella citata Decisione C(2022) 4499 final del 24 giugno 2022, con la quale è stata autorizzata la concedibilità dell'aiuto in trattazione, è necessario che le imprese destinatarie siano state colpite direttamente o indirettamente dalla crisi attuale, ingenerata dall'aggressione russa all'Ucraina.

Pertanto, precisa ulteriormente l'Istituto, ai fini della legittima fruizione dell'aiuto, quest'ultimo non deve necessariamente essere ricollegato a un aumento dei prezzi dell'energia in quanto la crisi e le misure restrittive nei confronti della Russia hanno determinato a vario titolo ripercussioni negative sull'economia nazionale nel suo complesso, ad esempio provocando una perturbazione delle catene di approvvigionamento fisiche, con una particolare accentuazione nelle regioni meridionali italiane che si trovano già in una situazione di svantaggio.

Di conseguenza, in conformità a quanto previsto nella sezione 1.4. – "Misure di aiuto di Stato adeguate", punto 26, del Temporary Crisis Framework, l'aiuto in trattazione può essere concesso anche alle imprese in difficoltà, diversamente dalla disciplina prevista nel "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", che escludeva espressamente dal proprio ambito di applicazione le imprese che già versassero in una condizione di difficoltà

In considerazione della natura dell'agevolazione quale aiuto di Stato, l'INPS provvederà a registrare la misura nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato.

Coordinamento con altri incentivi

Come detto l'agevolazione consiste in un esonero pari al 30% della contribuzione datoriale, con esclusione dei premi e contributi INAIL, complessivamente dovuta sino al 31 dicembre 2025 (con decurtazione successiva pari al: 20% per il 2026-2027 e 10% per il 2028-2029), a fronte di rapporti di lavoro sia instaurati che instaurandi.

L'Istituto chiarisce che lo sgravio è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, nei limiti della contribuzione previdenziale dovuta, e sempre che non vi sia un espresso divieto di cumulo previsto da altra disposizione.

La cumulabilità trova applicazione sia con riferimento ad altre agevolazioni di tipo contributivo che con riferimento agli incentivi di tipo economico.

Infine, l'Istituto con la circolare in commento fornisce le indicazioni operative per la fruizione della misura, indicando in particolare le modalità di esposizione dei dati con il sistema Uniemens.

All.to

Circolare_numero_90_del_27-07-2022

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

SERVIZI ALLE IMPRESE:

Marcella Villano 089200841 m.villano@confindustria.sa.it

CONVENZIONI CONFINDUSTRIA | AUDI – Scopri la Partnership rinnovata

scritto da Oreste Pastore | Luglio 29, 2022

Audi e Confindustria vedono nell'innovazione tecnologica e culturale la possibilità di creare valore per le persone: una nuova idea di progresso guidata dalla consapevolezza ambientale e sostenuta dalla gamma elettrificata.

Per questo, sono al fianco di chi guarda al domani attraverso le azioni concrete della propria impresa.

Audi ha riservato agli Associati Confindustria un accordo di convenzione, destinato alla fornitura di vetture in leasing finanziario o a noleggio a lungo termine a condizioni vantaggiose rispetto al mercato.

– Con la Formula Leasing Finanziario 3.0 avrà benefici di una riduzione del tasso interesse e in più una rete specializzata per ogni esigenza della flotta aziendale.

– Con la Formula Noleggio avrà uno sconto aggiuntivo sul canone mensile per i veicoli aziendali, rispetto alle offerte di Noleggio a Lungo Termine Retail già presenti

– Potrà inoltre scegliere tra i veicoli di quasi tutta la gamma Audi, compresi i modelli 100% elettrici e-tron e le versioni ibride TFSI e.

– Avrà a sua disposizione un Numero Verde dedicato

Key Account Manager

Gianluca Del Giudice

E-mail: Gianluca.DelGiudice@audi.it

Numero verde dedicato **800 28 34 77**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 18:00.

E-mail dedicata audiservicepmi@servizi.audi.it

RICERCA|PNRR – Attivazione Centri nazionali, Ecosistemi innovazione, Infrastrutture di ricerca e tecnologiche di innovazione. Attesi i bandi destinati alle imprese.

scritto da Marcella Villano | Luglio 29, 2022

Sono disponibili sul sito del Ministero dell'Università e della ricerca gli esiti relativi ai bandi, pubblicati nei mesi scorsi, nell'ambito della Componente "Dalla ricerca al business" della Missione "Istruzione e Ricerca" del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Oltre **4,3 miliardi di euro** assegnati con procedure competitive in soli sei mesi per far nascere **5 Centri Nazionali** per la ricerca in filiera, **11 Ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale** e per creare o rafforzare **49 Infrastrutture di ricerca e tecnologiche di innovazione**.

CENTRI NAZIONALI

I 5 Centri nazionali – grazie a un **investimento complessivo di 1,6 miliardi di euro** – sono aggregazioni di università, di enti e organismi pubblici e privati di ricerca, di imprese presenti e distribuite sull'intero territorio nazionale e sono organizzati con una struttura di governance di tipo *Hub & Spoke*, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca.

Queste reti di ricerca – ognuna finanziata con circa 320 milioni di euro – sono dedicate a **cinque aree individuate come strategiche per lo sviluppo del Paese**:

Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;

Agritech;

Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;

Mobilità sostenibile;

Biodiversità.

Sono, complessivamente, **55 le università italiane e le Scuole Superiori coinvolte**, molte impegnate in più Centri con professori, ricercatori, dottorandi di diversi dipartimenti. Lo stesso vale per gli **enti pubblici di ricerca e altri organismi di ricerca pubblici o privati**, **24 in tutto**, che mettono in rete i diversi istituti presenti in tutta Italia, e per alcune **imprese** (**65** in tutto quelle partecipanti ai 5 Centri). Complessivamente i partecipanti ai Centri sono 144.

Gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e

personale da dedicare alla ricerca (di cui almeno il 40% donne), per creare e rinnovare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, per realizzare e sviluppare programmi e attività di ricerca dedicati alle cinque tematiche, **per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico come start-up e spin off da ricerca, per valorizzarne i risultati.**

Centro Nazionale Agritech

Centro Nazionale per la biodiversità

Centro Nazionale per simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni

Centro Nazionale per la mobilità sostenibile

Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA

ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALI

Gli **11 Ecosistemi** – grazie a un **investimento complessivo di 1,3 miliardi di euro** – sono reti di università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, e **intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, regionale o sovraregionale, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali.**

Anche gli Ecosistemi sono organizzati con una struttura di governance di tipo *Hub & Spoke*, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca.

Sono, complessivamente, **60 le università italiane, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e**

coreutica e le Scuole Superiori coinvolte, alcune impegnate in più Ecosistemi con professori, ricercatori, dottorandi di diversi dipartimenti. Lo stesso vale per gli **enti pubblici e gli enti pubblici di ricerca, 29 in tutto**, che mettono in rete i diversi istituti presenti in tutta Italia, e per alcune **imprese** (**133** in tutto quelle partecipanti agli 11 Ecosistemi). In tutto i partecipanti agli Ecosistemi sono 222.

Hanno l'obiettivo di agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. Le risorse a disposizione finanziano attività di ricerca applicata, di formazione per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle università, la valorizzazione dei risultati della ricerca con il loro trasferimento all'impresa, il supporto alla nascita e sviluppo di start-up e spin off da ricerca, promuovendo le attività e i servizi di incubazione e di fondi venture capital.

Ecosistema Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità per l'economia diffusa nel Centro Italia

Ecosistema TECH4YOU

Ecosistema per la Transizione sostenibile in Emilia-Romagna

Ecosistema MUSA

Ecosistema INEST

Ecosistema NODES

Ecosistema RAISE

Ecosistema Roma Tecnopolo

Ecosistema SAMOTHRACE

Ecosistema e.INSEcosistema THE

INFRASTRUTTURE DI RICERCA E DI INNOVAZIONE TECNOLOGICHE

Le **Infrastrutture di ricerca** – grazie a un investimento complessivo di 1,08 miliardi di euro – sono gli **impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica** per compiere ricerche nei rispettivi settori. Comprendono gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, il materiale informatico, il software, gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca.

Sono **9 gli enti di ricerca e le università italiane** che hanno proposto i 24 progetti **di potenziamento/creazione o networking di Infrastrutture di Ricerca** e che verranno finanziati per un totale di **931 milioni di euro**. Con le risorse residue, come indicato anche nel bando, potranno essere sostenute ulteriori proposte.

Le **Infrastrutture tecnologiche di innovazione** – grazie a un investimento complessivo di 500 milioni di euro – sono **strutture, attrezzature, capacità e servizi per sviluppare, testare e potenziare la tecnologia** per avanzare dalla convalida in un laboratorio fino a livelli di preparazione tecnologica più elevati prima dell'ingresso del mercato competitivo.

Operano in settori produttivi e ambiti territoriali definiti dalla comunità di sviluppo e innovazione, principalmente **piccole e medie imprese o filiere tecnologiche produttive**, che le utilizzano per sviluppare e integrare tecnologie innovative verso la commercializzazione di nuovi prodotti, processi e servizi.

Sono **16 gli enti di ricerca e le università italiane** che hanno proposto i 25 progetti che verranno finanziati

complessivamente con **poco più di 333 milioni**. Anche in questo caso, con le risorse residue potranno essere sostenute ulteriori proposte.

Infrastrutture di ricerca & infrastrutture tecnologiche di innovazione

Nei prossimi mesi, relativamente alle aree di competenze e alle finalità delle strutture sopra citate, saranno pubblicati gli avvisi rivolti alle imprese. Sarà nostra cura tenervi aggiornati sugli sviluppi.

Slide presentazione_PNRR_MUR

INTERNAZIONALIZZAZIONE | Vendere su Alibaba.com con ICE – seconda edizione. ADESIONI: 30 novembre 2022

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022

Nell'ambito del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy, che punta ad ampliare il numero delle imprese che operano nel mercato globale attraverso canali distributivi online, **Agenzia ICE e Alibaba Group** hanno rinnovato l'accordo per il **progetto *"Italian Pavilion" sul portale Alibaba.com***.

La prima edizione dell'iniziativa ha coinvolto 950 aziende che hanno inserito in piattaforma 42.000 prodotti, ricevuto 15 milioni di impression da 106.000 visitatori unici e 32.000 inquiries da buyer provenienti da 160 paesi.

IN COSA CONSISTE

Con la **seconda edizione** dell'accordo, saranno selezionate **fino ad un massimo di 1000 nuove aziende italiane** i cui minisiti verranno inserite nella ***sezione Italian Pavilion per un periodo complessivo di 24 mesi***, accedendo ai **servizi** riservati alla Premium Membership del Global Gold Supplier (GGS) Package di Alibaba.com, che include un ***supporto personalizzato e un programma di formazione dedicato***.

Il progetto consente alle aziende aderenti di:

– valorizzare i prodotti all'interno del marketplace;

– disporre di un canale di contatto diretto con buyer mondiali;

– ricevere un credito complessivo di 1.500USD per finanziare campagne pubblicitarie;

– beneficiare di un servizio di assistenza dedicata;

– avere accesso al portale di e-learning di Alibaba.

Modalità e Termini di ADESIONE

L'adesione al progetto è riservata alle aziende che **NON hanno già preso parte alla prima edizione del progetto ICE-Alibaba** e che **rispettino i requisiti obbligatori di partecipazione** dettagliati nella circolare allegata**.**

Le imprese interessate dovranno inviare la propria manifestazione di interesse **entro il 30 novembre 2022** a questo LINK. Fino ad esaurimento dei posti disponibili, a parità di requisiti, la selezione delle aziende seguirà il **criterio dell'ordine cronologico di arrivo** delle domande.

Invitiamo quanti aderiranno a darcene cortese segnalazione (m.decarluccio@confindustria.sa.it), al fine di monitorare l'inserimento di aziende associate nel progetto.

Si rimanda alla Circolare ICE per maggiori dettagli e

approfondimenti.

Circolare informativa Alibabacom

CREDITO | Garanzia SupportItalia di SACE operativa – Pubblicate le condizioni generali e attivato il portale

scritto da Marcella Villano | Luglio 29, 2022

SACE ha pubblicato sul proprio sito il set documentale delle condizioni generali dell'operatività della nuova Garanzia SupportItalia – Finanziamenti, misura di sostegno per le imprese italiane colpite dagli effetti economici negativi derivanti dal conflitto russo-ucraino, introdotta dall'articolo 15 del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd "DL Aiuti"), convertito – con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 – e autorizzata dalla Commissione europea lo scorso 19 luglio.

Il Portale di SACE, già precedentemente utilizzato dalle banche per caricare le domande di Garanzia Italia, è pertanto ora attivo per le nuove richieste di garanzia a copertura dei finanziamenti concessi in base a quanto previsto dal DL Aiuti, che di seguito ricordiamo.

Sino al 31 dicembre 2022, SACE può concedere garanzie, con le stesse percentuali di copertura previste dal DL Liquidità (**tra il 90%e il 70% in relazione alla dimensione d'impresa**), in

favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito **per finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concessi alle imprese (PMI e di grandi dimensioni) che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative della crisi bellica**.

Ai fini dell'accesso, l'impresa deve dimostrare che la crisi in atto comporta dirette ripercussioni economiche negative sulla propria attività, in termini di contrazione della produzione o della domanda dovuta a perturbazioni nelle catene di approvvigionamento dei fattori produttivi, in particolare materie prime e semilavorati, o a rincari dei medesimi fattori produttivi o dovute a cancellazione di contratti con controparti aventi sede legale nella Federazione russa o nella Repubblica della Bielorussia, ovvero ancora che l'attività d'impresa sia limitata o interrotta quale conseguenza immediata e diretta, dei rincari dei costi per energia e gas riconducibili alla crisi in atto e che le esigenze di liquidità siano a essi riconducibili. Compatibilmente con quanto previsto dalla sezione 2.2 del nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di stato per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, **l'importo massimo del finanziamento assistito dalla garanzia non deve essere superiore al maggiore tra i seguenti elementi:** i) 15% del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi conclusi; ii) 50% dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti il mese della richiesta di finanziamento.

La garanzia è rilasciata per finanziamenti di durata non superiore a 6 anni, con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di durata non superiore a 36 mesi, nei limiti degli importi massimi indicati dalla norma. La durata dei finanziamenti garantiti può essere estesa fino a 8 anni, con una rimodulazione di premio e percentuale di garanzia in conformità con quanto disposto nella decisione della Commissione europea. **Sullo stesso finanziamento non è prevista la cumulabilità della garanzia con eventuali**

coperture concesse ai sensi del Quadro temporaneo sugli aiuti di stato concessi a fronte del Covid-19. In sede referente, è stato previsto che le imprese ad alto consumo energetico che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale possono beneficiare sempre di una copertura al 90%. Inoltre, è stato esplicitamente confermato che possono beneficiare delle garanzie di SACE previste dal DL Aiuti le imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale.

Le Condizioni Generali della Garanzia, insieme alla relativa modulistica, al manuale operativo e alle FAQ a supporto sono disponibili al seguente link:

https://www.sace.it/soluzioni/garanzia-supporto-italia/garanzie-finanziamenti/

SCARICA LA SELEZIONE COMPLETA DEGLI ARTICOLI

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022

https://www.confindustria.sa.it/wp-content/uploads/2022/07/selezione-articoli_28_07_2022.pdf

---

Industria del pomodoro in

allerta: balzo del 25% dei costi di produzione

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022
articoli_28_07_2022_1

Pomodoro, l’allarme delle industrie conserviere

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022
articoli_28_07_2022_2

Sull’oro rosso tanti rincari e speculazioni

scritto da Fabiana Capasso | Luglio 29, 2022
articoli_28_07_2022_4